

GERMANIA 2004

Diario di bordo

Mezzo: *Elnag Columbia 106 del 1996*

Equipaggio: *Orazio anni 45*
Mara anni 39
Nicole anni 11
Giada anni 8

Periodo: *Dal 13/08/2004 Al 22/08/2004*

Km percorsi: *2.338*

Inconvenienti: *Nessuno*

<i>Litri carburante:</i>	<i>240</i>	<i>Euro</i>	<i>221.83</i>
<i>Spesa autostrada Italia</i>		<i>Euro</i>	<i>21.40</i>
<i>Vignette autostradale Svizzera</i>		<i>Euro</i>	<i>27.50</i>
<i>Parcheeggi aree di sosta</i>		<i>Euro</i>	<i>67.80</i>

Va ricordato che non siamo mai entrati in un campeggio, ad eccezione dell'area di sosta di Rust, presso l'Europa Park e di quella di Livigno, le quali pur essendo considerate di fatto aree di sosta offrono tutti i comforts di un campeggio.

Il viaggio è stato tutto sommato molto stancante, pochi giorni di ferie e tante cose belle da vedere, ci hanno aiutato tantissimo le nostre biciclette e le onnipresenti piste ciclabili, le quali ci hanno permesso spostamenti veloci, soprattutto nell'ambito dei centri abitati.

L'organizzazione del viaggio è stata pianificata di fatto in due giorni, questo perché soltanto alcuni giorni prima di partire abbiamo avuto conferma delle ferie di Mara. Inizialmente avevamo idea di fare le vacanze in Austria, poi all'ultimo momento abbiamo optato per la zona della Foresta Nera, un grosso aiuto, senza il quale ci sarebbe stato impossibile pianificare il viaggio in tempi così brevi c'è stato dato da Cinzia, la cugina di Mara, che conoscendo molto bene la zona ci ha di fatto compilato il programma passo dopo passo.

Venerdì 13/08/2004 Km percorsi 529 di 529 totali

Alle 19.10, dopo aver atteso che Mara uscisse dal lavoro, finalmente si parte.

Alle 21.15, oltrepassata Saronno ci ferma per cena presso l'area di servizio Lario. Dopo cena, mettiamo a letto le bimbe e proseguiamo, destinazione Costanza, il viaggiare di notte sarà un po' la costante di questo viaggio per non sprecare nulla dei pochi giorni a disposizione, anche se ciò ha di fatto reso ancora più stancante la nostra vacanza.

Alle 03.15 del mattino arriviamo a Costanza, un errore su una deviazione per Zurigo ci ha fatto purtroppo percorrere 40 Km in più, fortunatamente troviamo immediatamente il parcheggio P2 dove è possibile sostare con il camper, la notte gratuitamente, e di giorno per un massimo di 9 ore con una spesa di 4 euro. Ovviamente andiamo immediatamente a dormire.

Sabato 14/08/2004 Km percorsi 170 di 699 totali

Dopo il meritato riposo, ci svegliamo alle 10 del mattino, paghiamo il parcheggio, facciamo colazione, e scaricate le nostre biciclette, intorno alle 11.00, partiamo per visitare la città.

Il tempo purtroppo non è dei migliori, e anche questa sarà un po' una costante della vacanza, imbocchiamo la pista ciclabile e ci avviamo verso il lungolago.



Costanza è una bellissima città, e le rive del lago sono decisamente incantevoli, costeggiando la sponda del lago, arriviamo alla zona sportiva che è anche quella dedicata anche alla balneazione, vista la giornata sembra impossibile che qualcuno possa fare il bagno, tuttavia qualche coraggioso si avventura anche con questo tempo.

Torniamo indietro percorrendo un bellissimo sentiero all'interno di una pineta, e raggiunto il centro della città ci avviamo a visitarla. Parcheggiate le bici accanto alla cattedrale gotica, iniziamo proprio da qui la nostra visita, dopo di che procediamo a piedi per le stradine del centro, qui, guidati da musiche e canti, arriviamo ad una piazza dove si svolge la festa del vino, contrariamente a quel che si è portati a pensare sulla seriosità dei tedeschi, noi li abbiamo trovati molto festaioli, la piazza era allestita con vari stands gastronomici, in alcuni dei quali

era possibile degustare i vini del Reno, o l'immane ottima birra tedesca, al centro della piazza era stato eretto un palco dove un complessino tipico intonava caratteristiche ballate locali, con il pubblico che accompagnava con la voce ed il battito di mani, mentre alcuni ballavano.

Lasciatoci alle spalle la festa, seguiamo la nostra passeggiata in centro, fino ad arrivare ad una bellissima piazza sul lungolago.

Alle 17.00 riprese le nostre biciclette ci dirigiamo verso il camper, e dopo un bel caffè ci avviamo verso l'isola di Mainau.

Parcheggiamo ancora una volta vicino al lago, e prese le nostre biciclette ci avviamo verso il ponte che collega all'isola di Mainau.

Qui scopriamo che l'isola altro non è se non un grosso parco con all'interno giardini, orti botanici e animali, l'ingresso è a pagamento, e francamente ci sembra anche un po' caro 11 euro per gli adulti e 6 per i bambini, sono già le 18.30, all'interno dell'isola non si può girare in bicicletta, e per girarla tutta pare che occorranza circa tre ore a piedi, per questo insieme di motivi decidiamo di rinunciare, torniamo al camper e ripartiamo destinazione Friburgo. Sostiamo ancora una volta in autostrada per cenare, mettiamo a letto le bimbe e seguiamo per la nostra destinazione.

Arriviamo a Friburgo intorno all'una di notte, e ci si presenta il grosso problema di dove passare la notte. Avevamo trovato l'indicazione su internet di un parcheggio pullman in prossimità del centro, tuttavia dopo diversi giri non troviamo traccia del parcheggio in questione, trovati due poliziotti decidiamo di chiedere, e ci viene indicato un ampio parcheggio nei pressi della stazione di Friburgo, tuttavia arrivati sul posto, notiamo che non era presente neppure un camper, che il parcheggio è molto buio, isolato, e che nelle vicinanze erano presenti alcuni personaggi che a noi sono sembrati poco raccomandabili, in più entrati nel parcheggio scopriamo che a causa della quantità di macchine parcheggiate è impossibile uscire dall'altra parte, perciò dopo una lunga retromarcia decidiamo di tentare da un'altra parte.

Torniamo verso in centro, e nelle vicinanze della cattedrale notiamo in un parcheggio per i pullman un camper tedesco parcheggiato, il posto c'è e ci affianchiamo, e visto che ormai sono oltre le due di notte, finalmente andiamo a dormire.

Domenica 15/08/2004 Km percorsi 483 di 1.182 totali

Al mattino, dopo che ci siamo svegliati ci viene fatto notare che il parcheggio è riservato ai pullman e che noi non possiamo sostare, fortunatamente nessuno ha disturbato il nostro sonno, ci spostiamo in un altro parcheggio in prossimità del centro dove di giorno si può sostare, facciamo colazione e partiamo alla volta della città.

Friburgo si presenta come una cittadina graziosissima, le tipiche casette con balconi e finestre adorne di gerani, molto

caratteristici sono i piccoli canali, mezzo metro circa di larghezza che scorrono ai bordi delle strade del centro.



Arriviamo alla cattedrale gotica che visitiamo, anche in questo caso risulta essere splendida. Il centro di Friburgo è un fazzoletto e si visita in brevissimo tempo, perciò intorno a mezzogiorno ci avviamo ad un parco cittadino, piccolo ma grazioso, con stagno per le anatre e roseto centrale, a due passi da dove abbiamo parcheggiato il camper, all'interno c'è una festa della birra, ne approfittiamo e pranziamo accompagnando i nostri panini con un buon bicchiere di birra e con dei dolci tipici, specie di frittelline alcune filiformi e vuote altre fatte a palla e piene di marmellata ricoperte di zucchero a velo.

Dopo mangiato diamo un po' di tempo a Giada e Nicole per giocare, torniamo al camper, ci facciamo un buon caffè, e ripartiamo alla volta di Gundenfilghen dove ci era stato detto si trovava un bel castello da visitare.

Purtroppo senza rendercene conto, abbiamo subito un piccolo inconveniente, la guida Michelin a cui mi ero affidato su internet per pianificare i nostri spostamenti, anziché indicarci la strada per Gundenfilgen, che si trova, come abbiamo scoperto in seguito, ad una ventina di chilometri a nord di Friburgo, ma che è talmente piccolo da non essere presente sulla nostra cartina stradale, ci ha dato l'itinerario per Guttenfilghen, paese altrettanto piccolo, ma che si trova a sud di Colonia, a quasi 200 Km da Friburgo, perciò del tutto ignari di ciò che era successo ci siamo avviati verso quest'ultimo.



Trovare questo paese si è rivelato difficilissimo, e soltanto grazie ad una coppia di tedeschi che parlavano un buon italiano e di una gentilezza squisita, siamo riusciti a trovare il paese, La nostra sorpresa è stata enorme quando arrivati a Guttenfilghen, accompagnati sempre dai due gentilissimi tedeschi, abbiamo scoperto che il castello che doveva essere la meta della nostra visita, era in realtà un cumulo di rovine (il destino ha voluto che anche qui ci fosse un castello, anche se del tutto in rovina e che quindi noi non ci accorgessimo dell'inconveniente), in compenso il paesaggio è realmente paradisiaco, sentieri verdeggianti e piste ciclabili si intersecano in una splendida vallata verdeggiate, verrebbe voglia di fermarsi qualche giorno in quel paradiso per riposarsi un po' ma i nostri giorni di vacanza sono troppo pochi per poter pensare ad un paio di giorni di relax, perciò ripartiamo alla volta di Rust, dove avevamo pianificato di

passare un paio di giorni dedicati alla visita del secondo parco di divertimenti d'Europa (dopo Disneyland Paris).

Ancora una volta arriviamo a destinazione tardissimo, intorno alle due di notte, e come al solito si pone il problema di dove passare la notte.

Arrivati all'ingresso dell'area di sosta del parco, chiediamo ad un guardiano, il quale ci afferma che nell'area del parco è vietato parcheggiare al di fuori dell'area di sosta, al che manifestatagli la nostra intenzione di voler entrare il mattino dopo, esigenza data dall'esigenza di fare la spesa, ci consiglia di recarci in un parcheggio all'uscita del paese, all'interno del quale è permesso sostare la notte, ci dirigiamo lì, ma arrivati sul posto notiamo che il parcheggio in questione è del tutto deserto, e nonostante la sensazione è che il posto sia tranquillissimo, ci fa un po' paura dormire in un posto così fuori mano in un enorme piazzale, dove non c'è neppure una macchina parcheggiata.

Torniamo verso il parco, e quando siamo ormai rassegnati ad entrare nell'area di sosta, notiamo in un piazzale di fronte al campo di calcio, un camper tedesco parcheggiato, per cui decidiamo di unirvi a loro per sfidare la sorte, nel frattempo si sono fatte le 03.30, ci fermiamo e crolliamo.

Tutto va bene fino alle 06.30 del mattino, quando un custode del parco ci fa notare molto cortesemente che lì è vietato sostare, e poi si allontana, un po' meno cortesemente suonando il clacson all'impazzata, e tutto ci fa presagire che sicuramente tornerà presto,

Spostiamo il camper, sia noi che i tedeschi, e decidiamo di recarci, ormai è mattina, presso il parcheggio fuori mano che avevamo scartato tre ore prima, per riposare ancora un paio d'ore.

Lunedì 16/08/2004 Km percorsi 0 di 1.182 totali

Nonostante la nottataccia ci svegliamo intorno alle 08.30 facciamo colazione, andiamo al supermercato e dopo aver fatto la spesa entriamo nell'area di sosta del parco, una specie di campeggio molto ben attrezzato (basti pensare che è possibile soggiornarvi anche con le tende), e dopo aver caricato acqua, eravamo rimasti praticamente a secco, finalmente per la gioia delle bimbe, e non solo la loro, entriamo al parco. L'Europa Park è di fatto un parco a tema dove ogni settore è dedicato ad un diverso paese Europeo.



C'è tantissima gente che non si scoraggia neppure quando inizia a piovere.

Trascuriamo la giornata tra le varie attrazioni ed in serata smesso nel frattempo di piovere ceniamo ed andiamo a letto stanchissimi, decisi a recuperare un po' di sonno.

Martedì 17/08/2004 Km percorsi 0 di 1.182 totali

Seconda giornata dedicata al parco, anche se il tempo continua a darci addosso, piove praticamente dal mattino, non ci lasciamo intimorire ed andiamo a divertirci, inutile dire che neppure i tedeschi si sono fatti intimorire, per cui anche oggi il parco è strapieno.

In serata smette di piovere, e decidiamo di fermarci lì per la notte, così da non avere il problema di dove passare la notte, inoltre ne approfittiamo per fare camper service.

Mercoledì 18/08/2004 Km percorsi 131 di 1.313 totali

Mi sveglio presto per uscire dal parcheggio prima delle 08.00, per non pagare un ora di tariffa diurna, e mentre tutti dormono prima delle nove del mattino.



Arriviamo a
Strasburgo.
Qui chiediamo
informazioni
all'ufficio
turistico
acquistiamo una
guida in
italiano, fatta
colazione,
troviamo un
parcheggio in
centro e
scaricate le
nostre
biciclette
andiamo a
visitare la
città.

All'interno della cattedrale spiccano per bellezza le finestre ed i rosoni in vetro a mosaico, veramente unico è l'orologio astronomico, autentico capolavoro d'ingegneria presente in un'ala laterale della cattedrale risalente al sedicesimo secolo, che a mezzogiorno offre lo spettacolo dei dodici apostoli che sfilano davanti a Gesù, mentre il gallo appollaiato sulla sommità dell'orologio, canta tre volte.

Saliamo alla piattaforma, alla quale si accede percorrendo a piedi 330 scalini, dalla quale si può godere un'incantevole vista della città.

Molto caratteristica tutta la zona intorno alla cattedrale.



Proseguiamo ed arriviamo nella parte più bella della città, si tratta della Petite France, questa è la parte più vecchia di Strasburgo, all'interno della quale incantevoli stradine si ramificano collegate tra di loro da splendidi ponti, i più caratteristici sono il ponte coperto, che aveva nella sezione centrale una parte sollevabile per far passare le chiatte (oggi questa parte del fiume non viene più utilizzata per la navigazione, ma pare

che il meccanismo sia ancora funzionante).

Percorrendo queste viuzze, si sfocia in splendide piazze, circondate da casette che sembrano appena uscite da una fiaba, talmente belle da sembrare finte.

Torniamo al camper, e dopo esserci dissetati, oggi è finalmente una giornata stupenda e fa anche molto caldo, seguiamo la nostra visita passando al quartiere universitario, qui si può visitare l'orto botanico e l'osservatorio.

Purtroppo ci è stata sconsigliata la visita all'interno di quest'ultimo, anche se ci è stato detto molto bello, in quanto consiste in un filmato e nella successiva spiegazione del funzionamento dell'osservatorio stesso, argomenti tecnici non comprensibili se non si ha un'ottima conoscenza della lingua francese, l'unica utilizzata dalla guida.



Prima di ripartire è d'obbligo una visita alle sedi del Parlamento Europeo e del consiglio d'Europa, le cui strutture avveniristiche contrastano fortemente con la parte vecchia della città, foto di rito con le due facciate come sfondo, dopo di che si riparte destinazione Baden Baden.

Arriviamo a destinazione intorno alle 19.00, e troviamo immediatamente una sistemazione nel parcheggio per camper vicinissimo al centro, l'idea è di fare una puntata in centro dopo

cena, ma un terribile temporale ci impedisce di portare a termine il nostro proposito.

Giovedì 19/08/2004 Km percorsi 552 di 1.865 totali

Al mattino ha finalmente smesso di piovere e siamo finalmente andati a visitare il centro di Baden Baden, si tratta di una splendida località termale tedesca.

Molto caratteristico il palazzo delle acque minerali all'interno del quale si trova una fontana dalla quale sgorga acqua a 70° che pare sia miracolosa per molte patologie, anche se il proprietario di un negozio di souvenir all'interno del palazzo ha affermato che a suo parere è molto meglio un buon boccale di birra.



Ci siamo poi recati al casinò, nelle cui stanze pare siano racchiuse innumerevoli opere d'arte rappresentate da numerosi affreschi e sculture, non ci è stato possibile visitare le sale interne perché chiuse a quell'ora, tuttavia il parco che circonda il casinò lo splendido frontale del palazzo, e il fastoso androne centrale meritano da solo pienamente la visita. Vi sono poi le nuove e le vecchie terme, e la zona pedonale che attraversa tutta la cittadina con i suoi caratteristici negozi.

Intorno alle 16.00, ripartiamo con l'intento di portarci verso l'Italia, e proprio oggi mentre scendiamo in autostrada verso Friburgo, scopriamo, grazie ad un cartello stradale, che la vera Gundenfilghen era qui, decidiamo comunque di non fermarci.

Passiamo il confine con la Svizzera e da qui fino al San Gottardo, troviamo un traffico tremendo, nel frattempo abbiamo deciso di dirigerci verso St. Morriz, perciò dopo aver cenato, anziché prendere per Como, svoltiamo verso il San Bernardino, Arriviamo a St. Morriz all'una di notte, sotto un diluvio, qui ci sono praticamente dappertutto divieti per camper, dopo svariati giri incontriamo una pattuglia della polizia, la quale ci comunica che non si può pernottare al di fuori dei campeggi, tuttavia siccome siamo arrivati tardi, ed i campeggi sono chiusi, ci dicono di metterci, nonostante il divieto, appena fuori da un campeggio su un enorme parcheggio ed al mattino, se intendevamo fermarci entrare nel campeggio.

Raggiunto il parcheggio indicatoci, lo troviamo deserto, e ancora una volta non ci fidiamo di passare lì la notte, perciò ritorniamo verso il centro, quando notiamo in un parcheggio diversi camper

parcheggiati, decidiamo di entrare anche noi. Parcheggiamo sotto il diluvio e distrutti andiamo a dormire.

Venerdì 20/08/2004 Km percorsi 52 di 1.917 totali

Al mattino ci alziamo che piove ancora, gli altri camper sono spariti, facciamo colazione e ci avviamo con il camper verso il centro, siccome pioviggina decidiamo di parcheggiare proprio in centro, occupiamo due posti e per star tranquilli paghiamo come se avessimo parcheggiato due auto.

St. Morriz è molto bella, anche se è un autentico tempio dello sfarzo e della ricchezza, splendidi negozi che vendono articoli rarissimi e neppure a dirlo carissimi (mi ha colpito particolarmente un cellulare in oro che costava 9.000 Franchi Svizzeri, circa 6.000 euro).

Tra una goccia e l'altra esce anche qualche raggio di sole che ci permette di passeggiare un po' più

tranquillamente, ne approfittiamo per comprare qualche piccolo ricordino.

Ricomincia a piovere con nostro sommo dispiacere, ci sarebbe piaciuto molto fare il giro del lago in bicicletta, ma vista la giornata decidiamo di andarcene puntando verso Livigno.



Ci fermiamo a Diavolezza nel piazzale della funivia che porta sul Bernina, di fronte alla fermata del caratteristico trenino rosso del Bernina, ci piacerebbe molto poter salire in funivia sul Bernina, ma ancora una volta piove, le cime intorno sono avvolte nella nebbia, e sicuramente sul ghiacciaio sta nevicando, decidiamo di fermarci a pranzare e vedere se nel frattempo cambia il tempo.

Finiamo di pranzare, ma non è cambiato nulla, perciò anche se a malincuore riprendiamo il nostro viaggio verso Livigno, dove arriviamo nel primo pomeriggio.

Qui la situazione per i camper è disperata, un'ordinanza del sindaco ha fatto chiudere tutte le aree di sosta perché i gestori ed i proprietari delle stesse non avevano provveduto ad i necessari adeguamenti igienico-sanitari che il comune aveva prescritto, a dire il vero pare che tutti contassero su una

proroga che non c'è stata, risultato le uniche in regola erano due aree di sosta completamente nuove, gestite praticamente come campeggi, ed un mare di camper che non sapevano dove sostare.

Noi dovevamo tassativamente fare camper service, perciò alla prima area attrezzata ho chiesto se potevo, ovviamente pagando scaricare i serbatoi e caricare acqua, mi hanno fatto entrare, una volta dentro ho scoperto che si liberava un posto per cui ho chiesto se potevo restare, e così abbiamo usufruito per due giorni della bellissima struttura.

Ancora una volta, approfittando del fatto che nel frattempo il tempo è notevolmente migliorato, abbiamo sfruttato le nostre biciclette per recarci in centro al paese distante una decina di chilometri (Livigno e un paese stranissimo, stretto sul fondo di una vallata ma lungo 13,5 Km.).



Usfruendo ancora una volta della pista ciclabile un bellissimo percorso ciclabile-pedonale che attraversa tutto il paese portando quasi dalla forcola ed arrivando in Val Federia, una splendida vallata che parte dal lago e piano piano si inerpica alle spalle del paese.

Ci siamo fatti una passeggiata in centro ed abbiamo approfittato per fare qualche acquisto (Livigno si trova in zona extra doganale).

Torniamo al nostro camper e dopo una bella doccia decidiamo di cenare fuori, chiediamo indicazioni per un buon ristorante e ce ne indicano uno a circa 500 metri da noi, andiamo a piedi sfruttando la passeggiata, ma a metà di un buon piatto di pizzoccheri, riprende il diluvio, fare la strada del ritorno a piedi è impensabile, chiamiamo un taxi, risultato 8 euro per percorrere 500 metri.

Un asciugata e poi tutti a letto.

Sabato 21/08/2004 Km percorsi 370 di 2.287 totali

Ci svegliamo e ancora una volta piove, fa molto freddo 3°, abbiamo dovuto accendere la stufa, improvvisamente migliora, e decidiamo di fare una gita in bicicletta, l'idea è di partire dall'area di sosta ed arrivare fino al rifugio in Val Federia, tra andata e ritorno sono circa 40 Km.

Simo quasi giunti al rifugio quando improvvisamente riprende a piovere fortunatamente non forte, raggiungiamo il rifugio sotto l'acqua e ci ripariamo. Dopo un po' fortunatamente smette e riprendiamo la via del ritorno.



Arrivati all'area di sosta, carichiamo le bici, e usciamo con il camper per fare gli ultimi acquisti prima di riprendere la strada di casa, parcheggiamo in un parcheggio a pagamento in centro vicino alla chiesa, ancora due passi e poi, dopo aver fatto gasolio (costo al litro a Livigno 0.52 centesimi), prendiamo la strada di casa.

Prima di Lecco ci fermiamo a cena.

Si fa tardi, e le bimbe, prima di ripartire, vanno a letto per cui si decide di dormire fuori ancora una notte.

Intorno alle due di notte, usciamo dall'autostrada a Vignole Borbera, per dormire un po', ormai siamo ad una cinquantina di chilometri da casa, lì è segnalata un area di sosta che però di fatto non esiste più o meglio è veramente disastrata, alla fine notiamo un camper con targa francese nella zona della piscina in un bel piazzalone illuminato ci fermiamo e ci mettiamo a dormire.

Domenica 22/08/2004 Km percorsi 51 di 2.338 totali

Ci svegliamo intorno alle nove, colazione e ripartiamo subito verso casa, purtroppo la vacanza è finita e per quanto sia stata bagnata e stancante, quando si ritorna c'è sempre nostalgia. Alla prossima.